

CO.SA.PU.

Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio Urbano di Trieste

Via Bellavista, 77 – 34151 – TRIESTE – tel.: 040.414956

E-mail: bruno.cavicchioli@aliceposta.it - www.sostrieste.it

Al Signor Sindaco
del Comune di Trieste
Roberto Di Piazza
Pzza. Unità d'Italia, 4
34121 – Trieste

All'ass. ai LL..PP. del
Comune di Trieste
Signor Franco Bandelli
Pzza. Unità d'Italia, 4
34121 – Trieste

All'ass. all'Urbanistica
Del Comune di Trieste
Signor Maurizio Bucci
Pzza. Unità d'Italia, 4
34121 - Trieste

Spett.
Soprintendenza per i Beni
Culturali e Paesaggistici del Fr.
Venezia Giulia
arch. Stefano Rezzi
P.zza Libertà, 7
34132 - Trieste

Spett.
Dir. Reg.le del Fr. Venezia Giulia
arch. Roberto di Paola
P.zza Libertà, 7
34132 - Trieste

Trieste, 20 gennaio 2008

Oggetto: lavori per la pedonalizzazione di Via Cavana e di altre vie

Dall'odierno numero del Piccolo apprendiamo che, a partire da lunedì 21 c.m. saranno svolti lavori per la pedonalizzazione di Via Cavana e di altre vie.

Il timore che sotto il manto d'asfalto si celi il classico lastricato che, come purtroppo avvenuto sistematicamente nel corso degli ultimi anni, sarà sicuramente distrutto, o asportato chissà dove, ci spinge a rivolgerci nuovamente alle su indicate Spett. Autorità in via preventiva.

Le nostre passate azioni, infatti, sono state intese dapprima ad avviare un dialogo con il Comune di Trieste per preservare quanto restava di un patrimonio civico, in origine irripetibile.

Siamo stati presi in giro per anni: con chiacchiere siamo stati tenuti a bada e, ripetutamente, ci siamo trovati davanti al fatto compiuto; sono così scomparsi tratti rilevanti delle Rive, del centro città, la Piazza Unità e così via. Fatti ancor più gravi in quanto avvenuti, ed avvengono, in presenza di una legge di tutela chiarissima quale il D.Lgs. n. 42 del 2004, ripetutamente inviato dalla locale Soprintendenza al Sindaco Di Piazza e regolarmente snobbato. Al posto di una lettera del primo cittadino abbiamo ricevuto quella di un dipendente comunale, l'ing. Pocecco, che concludeva scrivendo che "...non si potrà cambiare lo stato delle cose". Del resto, pare una costante, anche il predecessore del sindaco di Piazza, Signor Illy, si era avvalso dell'opera dell'ingegnere che, in data 31.12.1999, ci inviava una lettera dai toni simili. E' evidente che il potere politico deleghi i propri poteri a quello amministrativo. Ma è lecito a Trieste non tenere conto delle leggi e, per di più, da parte di enti pubblici?

La Soprintendenza, in data 17 luglio 2007, ha invitato formalmente il Signor Di Piazza ad effettuare la mappatura delle pavimentazioni della città che, già noi e da anni abbiamo ripetutamente chiesto, l'ultima volta il 22 maggio 2007 nel corso di un incontro col sindaco. Niente da fare. Appare poi evidente una totale confusione nei ruoli: di fronte ad una chiusura totale del primo cittadino c'è la presa di posizione costruttiva da parte dell'ass. Bandelli e, per contro, l'opposizione totale dell'ass. Bucci il quale, pur dimostrando ampiamente di non conoscere il problema, si nega da anni ad un qualsiasi confronto.

Di fronte a tale insensato modo di procedere siamo stati costretti a denunciare i fatti avvenuti alla Corte dei Conti ed alla Magistratura: la prima ha attualmente in istruttoria quattro procedimenti, la seconda ne sta seguendo tre e per mercoledì prossimo, 23 c.m., ci ha convocato in Procura della Repubblica per un supplemento di indagine.

Finora Comune, Autorità Portuale ed ACEGAS, principali responsabili dei danni irreparabili arrecati alla città, ci hanno posti sempre di fronte al fatto compiuto.

Riteniamo che, vista l'inosservanza della legge da parte del Comune di Trieste e di altri enti, questa Spett. Soprintendenza dovrebbe richiamare i progetti edilizi finora autorizzati, vincolandoli rigidamente e senza possibilità di elusione al rispetto delle norme.

Da parte nostra chiediamo al Comune di Trieste, quale gruppo di cittadini, di esaminare i progetti esistenti in norma di edilizia pubblica già approvati dal Consiglio Comunale.

Distinti saluti.

Il presidente: Bruno Cavicchioli Di Giovanni.